

Class. 6.3 Fascicolo 2017.1.38.5

Spettabile

CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MIN-
CIO
Via Principe Amedeo 29
46100 MANTOVA (MN)
Email: territoridelmincio@pec.it

Oggetto : Contributo ARPA Lombardia sul procedimento di VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale – Documento di Scoping – (rif. vs nota prot. n. 0000825/2017 del 24 marzo prot. ARPA n. 0046905 del 27 marzo 2017).

In seguito all'analisi del documento di Scoping relativo alla VAS del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, pubblicato sul sito regionale SIVAS in data 27 marzo 2017, ARPA Lombardia, in qualità di Soggetto con competenze ambientali, formula le seguenti osservazioni.

Coerenze con altri piani

Si ritiene indispensabile ricordare la necessità che la programmazione strategica si coordini e sia coerente con gli altri strumenti di pianificazione – di gerarchia superiore ed inferiore - aventi effetti sul territorio di interesse. Si riporta a tal proposito un elenco non esaustivo – e valido per quanto applicabile - di Piani pertinenti:

Responsabile del procedimento: ADRIANO CATI tel. 02/69666331 e-mail: a.cati@arpalombardia.it
Istruttore: ROSA SONIA RUMI tel. 02/69666311 e-mail: r.rumi@arpalombardia.it

- Piani sovracomunali: PTR, PTPR, Piano generale di Bonifica, Piano di gestione del distretto idrografico del fiume PO, PTUA, PTCP, PTC dei Parchi; Piani di Gestione dei SIC e ZPS, Piano di Indirizzo Forestale, Piano Faunistico Venatorio ecc.;
- Piani comunali: Piani di Governo del Territorio dei Comuni interessati dal Consorzio; Studio Reticolo idrico minore; Piani di utilizzazione agronomica (PUA), ecc.
- Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale predisposti da Consorzi contermini.

Con riferimento alle coerenze che il Piano ha con altra pianificazione sovraordinata si ritiene fondamentale che sia attivato un coordinamento regionale affinché i piani che per norma devono essere redatti, siano il più possibile univoci sia per la tipologia di informazioni contenute, sia per le azioni previste, che a nostro avviso dovranno essere per forza coordinate, fino ad arrivare alla scelta di indicatori (di contesto e di monitoraggio) che siano il più possibile univoci e condivisi in quanto, come in questo caso, gli ambiti territoriali possono comprendere oltre che più province, anche più regioni; questo anche al fine di rendere possibili confronti (presenti e futuri) tra medesimi piani di consorzi differenti.

Sempre in tema di coerenze ed in considerazione del fatto che la norma non è molto chiara si ritiene opportuno che venga meglio descritta la relazione e la eventuale coerenza tra il piano del Consorzio e gli altri piani degli Enti Territoriali presenti entro i confini del consorzio stesso.

A tal proposito si ribisce la necessità di un concreto coordinamento sia con Regione Lombardia che con L'Autorità di bacino del Po, avente anch'essa Piani (Piano di gestione, Piano di Bilancio Idrico, Piano Gestione Alluvioni) con obiettivi legati alle risorse idriche complementari e, a volte, in parte sovrapponibili con le azioni dei Consorzi, e con ERSAF, ente strumentale di Regione Lombardia con competenze legate a tematiche presenti tra quelle del Piano del Consorzio.

In merito all'analisi di sostenibilità iniziale si ricorda che l'adozione di criteri di sostenibilità pertinenti alla realtà territoriale e ambientale oggetto di valutazione potrà contribuire a perseguire una maggiore efficacia del processo di VAS e, di conseguenza, una più concreta integrazione delle tematiche ambientali all'interno del Piano di Bonifica.

Si segnala inoltre che il Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha redatto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e il Piano di Gestione del Distretto Idrografico e che tali piani interessano per una piccola parte anche la Lombardia (le aree nel territorio mantovano dei Bacini del Fissero – Tartaro e del Canalbiano) che potrebbero interferire e/o sovrapporsi con ambiti di diretta competenza del Consorzio. Pertanto si suggerisce di verificare la presenza nei piani del Distretto di eventuali misure/azioni previste sul suolo lombardo.

Per quanto riguarda la verifica delle interferenze del Piano di bonifica con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZpS), il documento di Scoping prevede l'attivazione del procedimento di Valutazione d'Incidenza limitatamente ai siti compresi nell'ambito territoriale di competenza consortile ed entro un raggio esterno di 5 Km. A tal proposito si rammenta che la normativa europea (art. 6 direttiva 92/43 CEE-Direttiva Habitat) e nazionale (art. 5 del D.P.R.357/97) prevedono che la Valutazione d'Incidenza si debba applicare a qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che comunque possa avere incidenze significative sui Siti di Rete Natura 2000.

Nel sottolineare che sia gli interventi ricadenti all'interno dei Siti di Rete Natura 2000, sia quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, si ritiene che la Valutazione d'Incidenza sia da attivare sui Siti interessati dalla rete irrigua impattata dall'attività consortile.

Di seguito si riportano contributi tematici specialistici:

Risorse Idriche

Il documento in oggetto ha la finalità di definire il quadro di riferimento per la VAS del Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio. Per definizione la Valutazione Ambientale Strategica è un processo che ha lo scopo di esaminare gli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, quindi ha caratteristiche più generali, rispetto alla VIA, che si occupa degli effetti delle opere messe in atto.

Il territorio in oggetto è posto in sinistra del fiume Mincio e comprende un'area, tra Lombardia e Veneto, con reticolo di canali di scolo, irrigui, promiscui e condotte tubate che si estende per quasi 1900 km; complessivamente la superficie servita da opere di scolo delle acque ammonta a poco più di 78.000 ettari.

I temi principali del Piano comprensoriale sono articolati in 6 obiettivi generali:

1. Sicurezza idraulica del territorio
2. Uso plurimo e razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche ed energetiche
3. Provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue
4. Risparmio idrico, attitudine alla produzione agricola del suolo e sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali
5. Conservazione e difesa del suolo, tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta
6. Manutenzione diffusa del territorio

Dalle analisi presentate nel documento non emergono particolari criticità ed elementi di incoerenza tra gli obiettivi generali del Piano di bonifica e i criteri di sostenibilità, stante gli aspetti trattati nel Piano.

Considerato che gli obiettivi comprendono azioni che comunque, se opportunamente e correttamente realizzate, possono avere ricadute positive sull'ambiente, al momento non si ravvisano elementi che orientino verso un parere contrario per cui si ritiene il contenuto del documento conforme con la sostenibilità ambientale del piano.

Risorse Naturali

Dall'esame del documento di Scoping relativo al Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale del consorzio di bonifica dei Territori del Mincio si osserva quanto segue.

Ai sensi del D.lgs. 152/2006 il Piano comprensoriale di bonifica è assoggettato alla VAS ed il documento di Scoping deve contenere lo schema di percorso metodologico procedurale, una proposta di definizione dell'ambito d'influenza del piano e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo

Rapporto Ambientale, nonché la verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, così come indicato nell'allegato 1p della Dgr. 9/761 del 10/11/2010, che determina la procedura della VAS in Lombardia.

La definizione dell'ambito d'influenza del Piano comprensoriale, descritta nel capitolo 1.3 del documento di Scoping, presentato dal Consorzio di Bonifica Territoriale del Mincio, appare non sufficientemente articolata.

Infatti tale definizione non deve intendersi solamente come identificazione e descrizione dell'ambito spaziale del Piano ma, tra l'altro, analizzare l'influenza del Piano sugli altri piani programmatori che insistono sullo stesso territorio. Tali aspetti non sono stati sviluppati nel documento, che deve pertanto essere integrato. Il capitolo relativo al Rapporto Ambientale (cap.3.3) appare incompleto. Infatti la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale deve corrispondere in modo dettagliato e riportare punto per punto quanto indicato nell'allegato I della suddetta Direttiva e ripreso nel punto 6.4 dell'allegato 1p della Dgr. 9/761 precedentemente citata.

In particolare nel documento di Scoping, tra le informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, non sono indicati:

- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano di bonifica;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano di bonifica, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano di bonifica;
- la sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale (all. 1p della Dgr. 9/761 cap.6.4, punti b, d, g, J).

Infine per quanto riguarda le tematiche: rumore da infrastrutture di trasporto e qualità dell'aria, entrambe correttamente individuate nel documento di Scoping come poco rilevanti, non emergono particolari osservazioni a riguardo.

Il Dirigente
ADRIANO CATI

Parere redatto con il contributo di:

U.O. Monitoraggio acque - Macroarea 4: Dott. Sergio Resola, Dott.ssa Lorenza Galassi

U.O. Risorse Idriche: Programmazione e Coordinamento: Ing. Valeria Marchesi, Ing. Laura Tremolada

U.O. Valutazione Componenti Naturalistiche: Dott.ssa Valeria Roella, Dott. Claudio Frasconà

U.O. Monitoraggio e valutazione acustica delle infrastrutture di trasporto: Dott.ssa Silvana Angius

U.O. Qualità dell'aria: Dott. Guido Lanzani

Dipartimento Brescia-Mantova: Paolo Bulbarelli

Responsabile del procedimento: ADRIANO CATI tel. 02/69666331 e-mail: a.cati@arpalombardia.it
Istruttore: ROSA SONIA RUMI tel. 02/69666311 e-mail: r.rumi@arpalombardia.it